

Zaia, nuovo appello sul fine vita “Si sceglie la libertà, non la morte”

Veneto, lettera aperta in attesa del voto martedì in Regione. La strategia per convincere gli scettici

VENEZIA

«Abbiamo gli occhi dell'Italia intera puntati su di noi». Ha scelto la formula di una lettera aperta l'ex presidente del Veneto Luca Zaia, adesso a capo del Consiglio regionale, per avvicinarsi a martedì, quando l'Aula che presiede sarà chiamata per la seconda volta a valutare una legge sul suicidio medicalmente assistito. «Una grande opportunità», scrive Zaia, per «dimostrare che un'istituzione può affrontare uno dei temi più divisivi del nostro tempo senza trasformarlo in una guerra di religione o in uno scontro tra partiti; dare una risposta, per quanto limitata dalle nostre competenze, a pazienti, famiglie e operatori sanitari; mandare un messaggio al Parlamento e all'Italia intera». Aveva fatto scalpore due anni fa la posizione dell'ex governatore, a

capo della regione più leghista d'Italia, che pure aveva profuso impegno totale per arrivare all'approvazione di questa legge, che avrebbe reso il Veneto la prima regione d'Italia a dotarsi di una norma per regolamentare il suicidio medicalmente assistito. Non ce l'aveva fatta all'epoca per un solo voto; ci riprova ora, sostenuto dal suo successore Alberto Stefani, che domani incontrerà i consiglieri e gli assessori dei tre partiti di maggioranza, in tre appuntamenti separati: prima Fratelli d'Italia, poi Lega e infine Forza Italia.

Ma intanto Zaia prende carta e penna e scrive. «Nessuno dovrebbe essere costretto, per effetto della scelta di altri, a vivere una condizione che considera per sé insopportabile quando l'ordinamento gli riconosce, in presenza di precisi requisiti, la possibilità di chiedere diversamente». E quindi, pur rispettando le posizioni di

tutti, ammette: «Spero che, questa volta, si possa arrivare all'approvazione della legge». Lo fa, riconoscendo l'inerzia del Parlamento, ma allo stesso tempo dicendo: «La politica regionale deve decidere se assumersi la responsabilità di organizzare procedure chiare, la presa in carico delle richieste, le verifiche e l'assistenza sanitaria necessaria. Possiamo avere il coraggio di disciplinare ciò che compete alla Regione oppure scegliere di non scegliere, mettere la testa sotto la sabbia e lasciare ancora una volta pazienti, famiglie e operatori sanitari nell'incertezza». Una posizione chiara, che segue un'altra lettera che Zaia aveva scritto, meno di un mese fa, per rispondere al Patriarca di Venezia Francesco Moraglia, che aveva definito la proposta di legge «inaccettabile». Già allora, Zaia si era fatto avanti pubblicamen-

te: «Non stiamo combattendo una battaglia tra cattolici buoni e cattolici cattivi», aveva scritto allora, «nessuno deve essere lasciato solo. Né chi sceglie di continuare a vivere fino all'ultimo istante, con tutto il sostegno, le cure e l'accompagnamento possibili, né chi, nelle condizioni eccezionali e tassative stabilite oggi dalla Corte costituzionale, chiede che venga rispettata una scelta diversa, personale e consapevole». LAU. BER. —

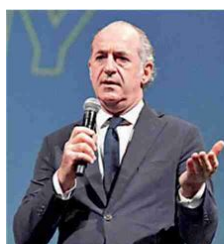
Due anni fa l'iniziativa bocciata per un soffio
Domani incontro fra i partiti di maggioranza

S La vicenda

1 La prima proposta
Viene bocciata nel 2024: nasce come testo di iniziativa popolare dell'Associazione Coscioni. Ma non passa e spacca la maggioranza di centro-destra guidata da Zaia

2 Le altre Regioni
La Toscana ha legiferato l'anno scorso: è stata la prima Regione italiana a stabilire procedure e tempi certi di risposta, seguita da Sardegna e da Emilia-Romagna

3 La raccolta firme
In Piemonte e in Lombardia sono ripartite le raccolte firme per ripresentare la legge. La Liguria è in attesa dell'avvio dell'iter interrotto dalle elezioni regionali anticipate



È iniziata la conta

Occhi puntati sulla Regione Veneto: l'ex governatore Luca Zaia (in alto) oggi presidente del Consiglio regionale, lancia l'appello in vista del voto di martedì sulla legge che regola il suicidio medicalmente assistito. A destra, la raccolta firme dell'associazione Coscioni a favore di una legge sul fine vita



Peso: 47%